cnpadc news
n. 3 - 2012
PROFESSIONE & PREVIDENZA
unite nella crescita

Sommario

EDITORIALE
di W. Anedda

IN PRIMO PIANO
3 Bilancio 2011: Focus sulla gestione tecnico-previdenziale e finanziaria (di R. Guffanti)
5 Integrativo a montante (Legge Lo Presti): approvato l'utilizzo della contribuzione integrativa per finalità pensionistiche
7 Pensionati attivi e facoltà di riduzione del contributo soggettivo
8 L'Opinione (di A. Trudda)

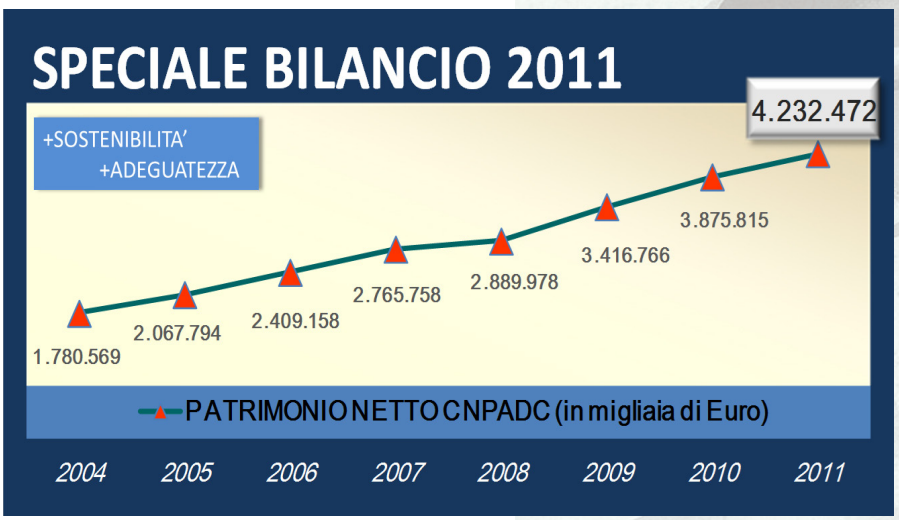
ORGANI SOCIALI CNPADC
9 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
10 I Delegati per Regione

DELEGATI & TERRITORIO
11 I traguardi di un mandato quadriennale (di B. Guarnieri)
11 Passi concreti verso l'equità intergenerazionale (di P. Arcangeli)

BREVI CNPADC
12 Provvedimenti post sisma in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto
12 Previdentemente. La miniserie televisiva realizzata da Reteconomy e CNPADC
12 Chiusura estiva

CNPADC.IT
13 Scadenze 2012

LA CASSA RISPONDE
14 Quesiti su contribuzioni e prestazioni



Editoriale

Care Colleghe, Cari Colleghi,

la fine della consigliatura si sta approssimando e, con essa, il tempo dei consuntivi, come è giusto ed opportuno in questi casi.
Non è certo questa la sede per una analisi compiuta ed approfondita del cammino seguito dagli organi della Cassa negli ultimi quattro anni, ma sicuramente è possibile ripercorrerne sinteticamente le direttrici e le idee fondanti che, già nel programma di mandato, riuscivano traguardate, oltre che al più generale principio di autonomia dell'Ente (sempre peraltro presidiato e riempito di contenuti), al perseguimento dei seguenti tre principali macro-obiettivi:

- *il primo, di matrice più prettamente previdenziale ed assistenziale, rappresentato da una necessaria transizione - sentita come dovuta nei confronti delle più giovani generazioni, dopo la pur necessaria riforma del 2004 - verso maggiori livelli di adeguatezza delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali erogate; il tutto nel rispetto sia del principio di sostenibilità dell'Ente sia del principio di equità intergenerazionale;*
- *il secondo, di matrice più prettamente "aziendale", rappresentato dall'efficientamento e dalla modernizzazione dell'Ente;*
- *il terzo, di relazione tra l'Ente ed i propri iscritti, sulla base del presupposto che in un sistema sempre più articolato e soggettivamente configurabile dai singoli in funzione delle proprie esigenze ed attitudini, la consapevolezza delle scelte del Dottore Commercialista deve passare attraverso una agevole fruibilità - tecnica ed informativa - delle valenze del sistema previdenziale.*

***Ebbene, sul primo fronte**, in un contesto favorito da un sempre concreto e costruttivo dialogo con le istituzioni, è stato possibile giungere all'approvazione di un insieme di misure fondamentali per la realizzazione di una maggiore adeguatezza ed equità intra e intergenerazionale:*

... Segue a pag. 2

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è un Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
© Riproduzione riservata

EDITORIALE

(... segue da pag. 1)

a. *rinnovo del contributo di solidarietà per il quinquennio 2009-2013;*
b. *conferma sine die del contributo integrativo al 4% (inizialmente concesso, in sede di riforma del 2004, per un periodo di soli 5 anni, poi rinnovato per altri due);*
c. *elevazione graduale del contributo soggettivo dal 10% al 12% in 3 anni;*
d. *incremento dell'aliquota di computo (cioè quella utilizzata per il calcolo del montante individuale) rispetto a quella di finanziamento (quella utilizzata per la determinazione dei contributi soggettivi dovuti); tecnicalità di fatto comportante per l'iscritto in regime contributivo un incremento annuo gratuito del montante pensionistico in misura almeno equivalente a 3 punti percentuali di contributo soggettivo (la premialità, rispetto allo standard del 3%, è crescente al crescere dell'aliquota di soggettivo prescelta, ma decrescente proporzionalmente al crescere delle annualità maturate con il regime retributivo);*
e. *meccanismi di rateizzazione della contribuzione;*

dovendosi dare evidenza anche, sul fronte della adeguatezza delle prestazioni, dell'importante recente delibera - sia pure ancora in attesa dell'approvazione dei Ministeri Vigilanti - con cui l'Assemblea dei Delegati, in data 26 giugno 2012, sulla scia della cosiddetta "legge Lo Presti", ha deliberato - per un primo intervallo temporale di 10 anni (con possibilità di rinnovo) - il riconoscimento di quota parte della contribuzione integrativa sul montante individuale degli iscritti (nella misura del 25% del contributo integrativo dovuto e versato dal singolo iscritto, vale a dire nella misura dell'1% del volume di affari IVA; anche in questo caso, come già per l'aliquota di computo, con previsione del cosiddetto "Coefficiente di equità intergenerazionale").

Così come, in questo contesto va data evidenza agli importanti impulsi proposti nel quadriennio all'aspetto assistenziale, come, ad esempio, l'introduzione nella polizza che la Cassa garantisce gratuitamente ad ogni iscritto della copertura contro il rischio di non autosufficienza, gli importanti interventi in favore dei colleghi colpiti dal sisma de L'Aquila e quelli in deliberazione nei confronti dei colleghi colpiti dal più recente sisma del 20 maggio u.s..

***Per quanto riguarda il secondo fronte, relativo al processo di aziendalizzazione della Cassa**, oltre a rimandare a quanto più specificamente descritto nella nostra newsletter speciale di fine giugno, non si può fare a meno di citare i seguenti principali interventi, facilitati e resi possibili, in molti casi, anche dal trasferimento nella nuova e moderna sede di Via Mantova 1:*

a. *introduzione di un nuovo modello organigrammatico ed operativo del core business e dei processi previdenziali, assistenziali e contributivi (ad esempio ora contraddistinti da aspetti di efficientazione come quelli rappresentati dalle iscrizioni d'ufficio, dalla revisione del meccanismo di verifica della sussistenza dell'esercizio professionale, ecc.);*
b. *introduzione del "Protocollo Informatico" e della Posta Elettronica Certificata;*
c. *avvio della rasterizzazione dell'intero patrimonio cartaceo per integrarlo con il modello di gestione ottico-documentale ormai a regime;*
d. *riprogettazione del sito web e introduzione di servizi online (aspetti, questi, evidentemente trasversali anche rispetto al tema della comunicazione e relazione con gli iscritti) quali il rilascio in tempo reale della certificazione di regolarità contributiva, la presentazione e il pagamento di domande di regolarizzazione spontanea (ideale prosecuzione del percorso cominciato ad inizio mandato con la revisione semplificativa del sistema sanzionatorio e del meccanismo di regolarizzazione spontanea delle inadempienze contributive), ecc.;*
e. *convenzione con l'Agenzia delle Entrate per lo scambio dei dati online tra i due enti;*
f. *estensione dell'obbligatorietà della comunicazione telematica dei dati reddituali a tutti i Dottori Commercialisti.*

***Ultimo, non per importanza, il fronte della informazione, della comunicazione tra l'Ente e gli iscritti, della facilità di "fruizione" della Cassa**, nel cui ambito - oltre agli interventi di cui sopra destinati ad esplicare effetti anche su questo piano ed oltre ai più tradizionali convegni sul territorio - vanno segnalati:*

a. *l'edizione della newsletter, partita come mera circolare informativa e oramai diventata rivista telematica, sempre più apprezzata dai colleghi - come indicano i dati di scarico e lettura - ma diventata importante punto di riferimento ed informazione tecnica anche per vari "stakeholders" di settore;*
b. *il varo del Forum in Previdenza, annuale appuntamento in Roma - di giovane ma già affermata tradizione - capace di calamitare importanti rappresentanti delle Istituzioni e tecnici di settore per analizzare e approfondire le tematiche di maggiore interesse nel mondo della previdenza;*
c. *il varo del Previdenza in Tour, sessioni tecniche di Categoria che ripropongono sul territorio il linguaggio tecnico ed informativo del Forum annuale;*
d. *l'attivazione da quest'anno del nuovo front line della Cassa, già capace nelle sue varie declinazioni di soddisfare nei primi cinque mesi del 2012 circa 27.000 richieste di colleghi.*

Guardando indietro, insomma, si ritrae qualche legittimo motivo di soddisfazione; grazie alla serietà di una squadra – composta da Assemblea dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, personale della Cassa guidato dal Direttore Generale – sempre capace di attenzione e compattezza sui grandi temi; una squadra, purtroppo, in cui in itinere è venuto a mancare l'amico Ettore Cavo, al quale va ancora una volta il nostro ricordo.

Resta da guardare in avanti, adesso, per continuare validamente su queste direttrici, come l'Ente e la Categoria hanno già dimostrato di saper fare.
A nome personale e del CdA mi sia consentito un sentito ringraziamento alla Assemblea dei Delegati, alla Direzione Generale e al Personale tutto per aver reso possibile tutto questo.

Il Presidente
Walter Anedda

IN PRIMO PIANO

Bilancio 2011: focus sulla gestione tecnico-previdenziale e finanziaria

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 presenta un avanzo pari a poco più di 356 milioni di Euro, in netto calo rispetto all'esercizio precedente, che aveva fatto registrare un avanzo pari a 459 milioni di Euro.

La riduzione di risultato è strettamente legata agli andamenti dei mercati finanziari, che hanno presentato, soprattutto durante la seconda metà dell'anno, corsi negativi in quasi tutte le asset class, dai titoli di Stato, in modo particolare quelli italiani, in seguito al continuo crescere del differenziale di rendimento (cd. spread) richiesto dal mercato rispetto al bund tedesco; ai listini azionari, pesantemente influenzati dalle pesanti flessioni dei titoli bancari ed assicurativi; al mondo degli OICR e delle gestioni in delega.

Questo **in un quadro macroeconomico sempre più correlato ed interdipendente**, per cui i movimenti avvengono su base planetaria, e non di singolo sistema paese, per quanto le caratteristiche specifiche di ognuno contribuiscano a rendere più ripide le discese, e più difficoltosi i recuperi.

Due sono le voci nelle quali si concentra questa differenza: sul lato dei ricavi, **la riduzione dei proventi da gestione mobiliare**, che sono passati da 119 milioni di Euro nel 2010 a 78 milioni nel 2011; sul lato dei costi, **l'avvenuto accantonamento a fondo oscillazione titoli** di un importo pari a poco meno di 55 milioni di Euro, per adeguare l'accantonamento complessivo alle potenziali minusvalenze su ETF, OICR e gestioni patrimoniali, rilevate alla data del 17 aprile 2012.

Quest'ultima indicazione riveste particolare importanza, per più di una ragione.

Innanzitutto, perché ci ricorda che **l'accantonamento in questione** viene appostato a fronte di diminuzioni nel valore patrimoniale degli asset posseduti, rilevate quotidianamente sul mercato, ma non consolidate in conto economico. **Rappresenta** quindi **una perdita potenziale, di entità continuamente variabile, a fronte della quale il valore iscritto in fase di formazione del bilancio rappresenta la parte che viene considerata durevole, a titolo assolutamente prudenziale,** sulla base del dato conosciuto più recente. Applicando questo principio, l'ultimo assestamento del budget, approvato a fine novembre 2011, mostrava un avanzo previsto al 31 dicembre 2011 pari a 283 milioni di Euro, in seguito ad un accantonamento a fondo oscillazione titoli pari a 127 milioni di Euro, derivante dal momento ancor più pesantemente negativo dei listini, mentre un consuntivo 2011 chiuso prendendo a riferimento il 10 marzo 2012, avrebbe consentito un accantonamento prudenziale almeno una ventina di milioni di Euro inferiore.

Poi, perché i numeri appena esposti danno chiara indicazione di come ci si debba abituare a convivere con movimenti in calo e in recupero per valori rilevanti, mantenendo la calma e ben ferma la rotta tracciata in tema di asset allocation.

In tempi di elevata volatilità sui mercati, per altro ormai in atto da quasi quattro anni, e di cui non si vedono segni di riduzione nel breve periodo, la scelta adottata **in tema di investimenti in OICR,** per i quali **si è progressivamente passati a privilegiare i prodotti che prevedono il pagamento di cedole o dividendi**, ha permesso di meglio affrontare l'andamento oscillante dei corsi, e di registrare in conto economico ricavi per esercizio di competenza, **mentre il più tradizionale acquisto di prodotti ad accumulo avrebbe portato a conseguire solo plusvalenze latenti**, se non effettivamente realizzate tramite la vendita di parte dell'investimento, destinate a crearsi e a scomparire seguendo gli andamenti altalenanti dei mercati, senza lasciare traccia in conto economico.

La tabella riassuntiva che troviamo a pagina 29 della nota integrativa al bilancio è la dimostrazione esplicita di quanto appena esposto.

Il diretto risultato è **la conferma, anche nel 2011, dell'accantonamento alla cosiddetta riserva da extrarendimento**, cresciuto fino a 13 milioni di Euro, rispetto ai poco meno di 10 milioni di Euro dell'anno precedente, e la previsione di poterlo effettuare anche nell'esercizio in corso, considerando la continua diminuzione del rendimento di riferimento (media geometrica della variazione quinquennale del PIL).

Senza considerare il risultato derivante dalla gestione del patrimonio e dagli interessi attivi maturati sui conti correnti, **l'avanzo generato dalla gestione caratteristica della Cassa risulta** sostanzialmente immutato nei due anni, e **pari a circa 320 milioni di Euro.**

Anche **nel 2011 sono continuati a crescere gli incassi da contributi**, sia soggettivo, pari a 305 milioni di Euro, rispetto ai 290 milioni del 2010, sia integrativo, pari a 245 milioni di Euro, rispetto ai 235 del 2010, mantenendo il trend previsto in Bilancio Tecnico, a fronte di un aumento degli iscritti, e del reddito medio imponibile dichiarato dalla categoria, pur in presenza del rallentamento dell'economia già sensibile nel 2010, anno di riferimento nel calcolo della contribuzione.

Questo **permette di assorbire senza alcuna tensione la prevista, progressiva, crescita delle prestazioni**, che hanno raggiunto il livello di 204 milioni di Euro, rispetto ai 193 milioni del 2010, mantenendo il rapporto tra patrimonio netto e prestazioni annue superiore a 20.

Un anno che si era aperto con l'accordo sul contratto di lavoro di secondo livello trovato sul filo dell'ultimo secondo utile, e che è stato caratterizzato dal massiccio sforzo compiuto dalla struttura per il passaggio dalla storica sede di via della Purificazione a via Mantova, si chiude facendo registrare un dato inconsueto: **il costo del personale per il 2011 si riduce di circa 200.000 Euro, rispetto al 2010**, tornando sotto il livello complessivo di 9 milioni di Euro.

Riteniamo sia un segno tangibile dell'impegno profuso nella ricerca di una sempre maggiore efficienza nella gestione, di una maggiore cura nella rapportazione con gli iscritti, di una maggiore attenzione nell'informazione sulle attività portate avanti dalla Cassa, che troveranno ulteriore propulsione nelle maggiori, differenti, possibilità offerte dal punto di vista tecnico, logistico, organizzativo dalla nuova sede, ormai definitivamente completata, che segna in modo netto **un cambio di passo, sia pur nella continuità, di idee, di spirito di servizio, di "caring", della nostra CNPADC.**

Renzo Guffanti

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	VARIAZIONE (2004-2011)
ATTIVO									
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	162	123	37	74	167	82	348	381	219
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	238.418	239.465	239.706	240.016	240.186	288.141	290.572	330.578	92.160
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	891.095	1.464.614	1.735.803	2.141.709	2.100.348	2.371.854	2.754.848	3.361.117	2.470.022
CREDITI	88.528	103.531	113.438	128.888	196.146	159.273	179.172	202.616	114.088
ATTIVITA' FINANZIARIE	346.051	5.224	436	75.646	136.870	49.904	64.890	-	(346.051)
DISPONIBILITA' LIQUIDE	343.467	354.470	421.732	302.518	518.518	717.594	763.310	609.447	265.980
RATEI E RISCONTI	7.002	8.856	13.059	21.570	34.938	35.326	21.182	28.733	21.731
	1.914.723	**2.176.283**	**2.524.211**	**2.910.421**	**3.227.173**	**3.622.174**	**4.074.322**	**4.532.872**	**2.618.149**
PASSIVO									
PATRIMONIO NETTO	1.780.569	2.067.794	2.409.158	2.765.758	2.889.978	3.416.766	3.875.815	4.232.472	2.451.903
FONDI RISCHI	55.918	23.918	23.708	40.575	228.947	74.162	78.544	149.934	94.016
TFR	1.347	1.561	1.685	1.784	1.919	2.102	2.305	2.509	1.162
DEBITI	33.000	36.323	36.920	41.772	42.579	64.229	51.339	75.683	42.683
FONDI AMMORTAMENTO	40.231	44.087	47.807	51.707	55.539	59.389	63.062	67.078	26.847
RATEI E RISCONTI	3.658	2.600	4.933	8.825	8.211	5.526	3.257	5.196	1.538
	1.914.723	**2.176.283**	**2.524.211**	**2.910.421**	**3.227.173**	**3.622.174**	**4.074.322**	**4.532.872**	**2.618.149**
AVANZO CORRENTE	200.683	287.225	341.364	356.600	124.220	526.788	459.049	356.657	155.974
PATRIMONIO NETTO/ PENSIONI (*)	**16,9**	**16,3**	**16,8**	**18,1**	**17,7**	**19,3**	**20,3**	**20,9**	**4,0**

(*) al netto dell'accantonamento al fondo pensioni

VOCE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	VARIAZIONE (2004-2011)
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	66.987	95.929	187.447	206.348	216.852	232.945	235.244	244.967	177.980
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	6.138	6.958	7.011	7.448	7.386	8.010	8.227	8.445	2.307
PROVENTI DA GESTIONE IMMOBILIARE	14.966	15.181	15.606	15.094	14.912	15.335	15.106	14.573	(393)
PROVENTI DA GESTIONE MOBILIARE	33.511	67.360	78.399	75.920	(21.406)	48.188	119.576	78.393	44.882
PROVENTI DIVERSI	4.623	25.223	1.077	1.375	384	150.109	7.409	917	(3.706)
	126.225	**210.651**	**289.540**	**306.185**	**218.128**	**454.587**	**385.562**	**347.295**	**221.070**
INDENNITA' DI MATERNITA'	(6.118)	(6.958)	(7.011)	(7.448)	(7.386)	(8.010)	(8.227)	(8.445)	(2.327)
SERVIZI	(7.136)	(7.153)	(8.041)	(8.495)	(9.797)	(9.378)	(9.416)	(10.865)	(3.729)
PERSONALE	(6.064)	(7.035)	(7.609)	(8.149)	(8.509)	(8.637)	(9.140)	(8.916)	(2.852)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(4.169)	(4.325)	(13.745)	(4.164)	(4.068)	(3.977)	(4.306)	(4.494)	(325)
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(5.166)	(3.190)	(5.662)	(25.262)	(196.409)	(3.261)	(13.853)	(75.523)	(70.357)
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(5.219)	(5.757)	(6.912)	(10.640)	(10.812)	(11.616)	(14.317)	(14.202)	(8.983)
	(33.872)	**(34.418)**	**(48.980)**	**(64.158)**	**(236.981)**	**(44.879)**	**(59.259)**	**(122.445)**	**(88.573)**
DIFFERENZIALE	*92.353*	*176.233*	*240.560*	*242.027*	*(18.853)*	*409.708*	*326.303*	*224.850*	*132.497*
PROVENTI/ONERI FINANZIARI	7.281	7.235	11.458	15.598	16.033	13.539	11.436	12.209	4.928
RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	-	(335)	-	-	-	-
PROVENTI/ONERI STRAORDINARI (ESCLUSA RETR. CONTRIBUTIVA)	1.375	2.028	2.831	1.729	2.667	2.227	2.666	2.291	916
IMPOSTE SUL REDDITO	(4.243)	(5.064)	(5.446)	(5.418)	(4.647)	(4.876)	(4.832)	(4.913)	(670)
AVANZO GESTIONALE	*96.766*	*180.432*	*249.403*	*253.936*	*(5.135)*	*420.598*	*335.573*	*234.437*	*137.671*
AVANZO GESTIONALE (SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO)	29.779	84.503	61.956	47.588	(221.987)	187.653	100.329	(10.530)	(40.309)
COSTI/RICAVI (%)	26,8	16,3	16,9	21,0	108,6	9,9	15,4	35,3	8
COSTI/RICAVI SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO (%)	57,2	30,0	48,0	64,3	18572,2	20,2	39,4	119,7	62
COSTI/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	69,9	41,7	52,1	70,5		70,7	44,0	131,7	62
IMPOSTE/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	8,8	6,1	5,8	6,0		7,7	3,6	5,3	(3)
CONTRIBUTI SOGGETTIVI	191.341	214.430	222.468	242.549	264.886	280.555	289.769	306.554	115.213
RISCATTI	12.034	5.692	9.780	5.221	15.058	20.982	14.323	11.391	(643)
RICONGIUNZIONI	16.914	16.500	9.658	13.777	20.393	16.190	18.658	19.686	2.772
SOLIDARIETA'	3.710	4.542	4.264	4.937	4.620	4.749	5.065	5.142	1.432
PENSIONI (incluso accant. al fondo pensioni)	(116.236)	(130.927)	(149.291)	(156.116)	(165.114)	(180.448)	(193.586)	(204.462)	(88.226)
POLIZZA SANITARIA e PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	(2.209)	(2.435)	(2.704)	(3.122)	(3.434)	(5.855)	(3.496)	(6.884)	(4.675)
RESTITUZIONE CONTRIBUTI	(1.637)	(1.009)	(2.214)	(4.582)	(7.054)	(29.983)	(7.257)	(9.207)	(7.570)
AVANZO CORRENTE	*200.683*	*287.225*	*341.364*	*356.600*	*124.220*	*526.788*	*459.049*	*356.657*	*155.974*
DIFFERENZA TRA AVANZO CORRENTE e GESTIONALE	103.917	106.793	91.961	102.664	129.355	106.190	123.476	122.220	18.303
NUMERO ISCRITTI (INCLUSI I PENSIONATI ATTIVI)	41.483	42.583	45.353	47.322	49.759	51.858	54.134	56.611	15.128
NUMERO PENSIONATI	4.062	4.380	4.634	4.945	5.169	5.423	5.683	5.971	1.909
di cui vecchiaia e v. anticipata	**2.250**	**2.488**	**2.688**	**2.884**	**3.040**	**3.244**	**3.469**	**3.666**	**1.416**

Tabella Carella di Bilancio 2011 (i valori monetari sono espressi in migliaia di Euro).

Integrativo a montante (Legge Lo Presti): approvato l'utilizzo della contribuzione integrativa per finalità pensionistiche

Nel 2008 la Cassa dei Dottori Commercialisti presentò ai Ministeri Vigilanti una delibera finalizzata al riconoscimento di una percentuale di contribuzione integrativa sui montanti individuali (fino ad un massimo del 50% dell'allora 2% applicato sui corrispettivi IVA), crescente al crescere delle aliquote di contribuzione soggettiva e del rateo pensionistico calcolato con il metodo contributivo.

Peraltro i Ministeri Vigilanti, nel dicembre 2009, valutarono di non poter dare corso alla delibera, ritenendola asistematica in un quadro normativo in cui - pur non esistendo specifiche preclusioni - nessuna legge disciplinava specificamente l'utilizzo della contribuzione integrativa per finalità pensionistiche.

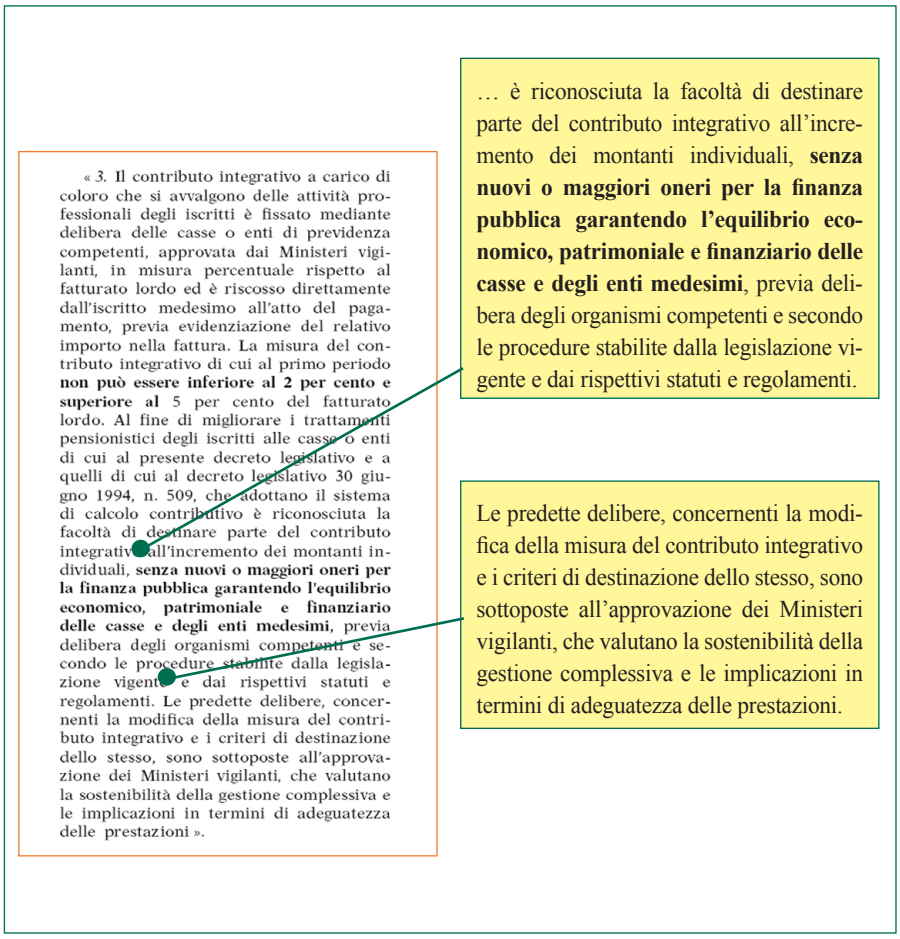
Preso atto di un tanto, la Cassa Dottori Commercialisti decideva di muoversi in due direzioni:

- da un lato attivava e promuoveva presso il mondo politico e tecnico un'attività di sensibilizzazione volta a colmare il vuoto normativo richiamato dai Ministeri;
- dall'altro lato, a maggio 2011, utilizzando una leva già prevista nel proprio Regolamento, deliberava - ottenendo l'approvazione dei Ministeri nel gennaio del 2012 - la conferma sine die del contributo integrativo al 4%, unitamente ad un incremento dell'aliquota di contributo soggettivo; il tutto accompagnato e subordinato ad un incremento dell'aliquota di computo (cioè quella utilizzata per il calcolo del montante individuale) rispetto a quella di finanziamento (quella utilizzata per la determinazione dei contributi soggettivi dovuti); tecnicalità di fatto comportante per l'iscritto in regime contributivo un incremento annuo gratuito del montante pensionistico equivalente almeno a 3 punti percentuali di soggettivo (la premialità, rispetto allo standard del 3%, è crescente al crescere dell'aliquota di soggettivo prescelta, ma decrescente proporzionalmente alle annualità maturate con il regime retributivo).

Nelle more di quanto sopra, nell'agosto del 2011, la Legge n. 133/2011 (c.d. "Legge Lo Presti") colmava il lamentato vuoto normativo in materia di utilizzo del contributo integrativo a fini pensionistici (Fig.1).

La Cassa Dottori Commercialisti, in itinere confortata dalla sempre maggiore sostenibilità finanziaria via via rilevata, riteneva così di introdurre un ulteriore strumento di adeguatezza delle prestazioni calcolate con il metodo contributivo (vale a dire nel periodo post riforma, dal 2004).

E' in questo contesto che l'Assemblea dei Delegati del 26 giugno 2012 deliberava infine il riconoscimento di quota parte della contribuzione integrativa sul montante individuale degli iscritti - intanto per un intervallo temporale di 10 anni (con possibilità di rinnovo) - nella misura del 25% del contributo integrativo dovuto e versato dal singolo iscritto (in sostanza, nella misura dell'1% del volume di affari IVA); con la precisazione che anche per questa tecnicalità, come già per quella di una maggiore aliquota di computo, si è ritenuto di adottare il cosiddetto "Coefficiente di equità intergenerazionale", che, a partire dalla citata misura massima, riproporziona la premialità verso il basso in base al rapporto tra gli anni maturati con il metodo contributivo e l'anzianità complessiva (in altre parole, coloro che avranno calcolata la pensione con il solo metodo contributivo, otterranno l'imputazione nel proprio montante del 25% del contributo integrativo, mentre tale percentuale si ridurrà per i soggetti che avessero ratei pensionistici in retributivo,



« 3. Il contributo integrativo a carico di coloro che si avvalgono delle attività professionali degli iscritti è fissato mediante delibera delle casse o enti di previdenza competenti, approvata dai Ministeri vigilanti, in misura percentuale rispetto al fatturato lordo ed è riscosso direttamente dall'iscritto medesimo all'atto del pagamento, previa evidenziazione del relativo importo nella fattura. La misura del contributo integrativo di cui al primo periodo **non può essere inferiore al 2 per cento e superiore al** 5 per cento del fatturato lordo. Al fine di migliorare i trattamenti pensionistici degli iscritti alle casse o enti di cui al presente decreto legislativo e a quelli di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che adottano il sistema di calcolo contributivo è riconosciuta la facoltà di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse e degli enti medesimi**, previa delibera degli organismi competenti e secondo le procedure stabilite dalla legislazione vigente e dai rispettivi statuti e regolamenti. Le predette delibere, concernenti la modifica della misura del contributo integrativo e i criteri di destinazione dello stesso, sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che valutano la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni ».

… è riconosciuta la facoltà di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse e degli enti medesimi**, previa delibera degli organismi competenti e secondo le procedure stabilite dalla legislazione vigente e dai rispettivi statuti e regolamenti.

Le predette delibere, concernenti la modifica della misura del contributo integrativo e i criteri di destinazione dello stesso, sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che valutano la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni.

Fig. 1 - La Legge n. 133/2011 (cd "Lo Presti") ha modificato - come nel testo sopra riportato - l'art. 8, co. 3, del D. Lgs. n. 103/1996 concernente la misura del contributo previdenziale integrativo dovuto dagli esercenti attività libero-professionali iscritti in albi ed elenchi.

al crescere degli anni maturati con tale metodo).

Allo stesso tempo, è stata introdotta una clausola di salvaguardia a vantaggio di chi si attesta su livelli reddituali pari o inferiori a quelli minimi. Infatti, nel caso in cui sia dovuta e versata la sola contribuzione minima integrativa, verrà riconosciuto un ammontare pari al 25% del contributo minimo integrativo (da rapportare sempre al "Coefficiente di equità intergenerazionale").

Da un punto di vista sociale l'accreditamento del 25% del contributo integrativo al montante si propone evidentemente di garantire pensioni più adeguate ai soggetti dotati di minori capacità reddituali o di risparmio, ovvero - soprattutto - alle giovani generazioni, altrimenti penalizzate dal metodo di calcolo contributivo della prestazione; da un punto di vista più prettamente strutturale, invece, la descritta premialità dovrebbe avere l'auspicato pregio di attrarre a sistema quote di volumi di affari oggi sviluppate per il tramite di veicoli alternativi a quelli tipicamente professionali (v. società di servizi, ecc.).

Il sistema previdenziale dei Dottori Commercialisti, in caso di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti anche di questa ultima delibera, potrebbe in buona sostanza contare su due diversi e coordinati sistemi di valorizzazione del montante pensionistico:

a. il primo, sotto forma di incremento dell'aliquota di computo, collegato all'incremento dell'aliquota di contribuzione soggettiva versata (ciò che, lo si ripete, per i soggetti previdenzialmente "nati" in regime contributivo si traduce in un incremento annuo del montante pensionistico in misura almeno equivalente a tre punti percentuali di soggettivo);
b. il secondo, sotto forma di imputazione diretta a montante del singolo iscritto di quota parte del contributo integrativo dal medesimo dovuta e versata (nella misura del 25% del contributo integrativo per i soggetti previdenzialmente "nati" in regime contributivo);

con l'applicazione, in entrambi i casi, del predetto "Coefficiente di equità intergenerazionale".

E' da rilevare che, in base alle analisi effettuate, per un iscritto in regime puramente contributivo, l'effetto combinato dell'aumento dell'aliquota di computo e della retrocessione di parte dell'integrativo a montante (se in futuro prorogato e portato a regime) porterebbe ad un sensibile miglioramento del livello delle prestazioni attese i cui tassi di sostituzione tenderebbero ad attestarsi su valori paragonabili a quelli delle prestazioni attualmente in erogazione (Fig. 2).

Insomma, l'aver saputo mettere per tempo in sicurezza il proprio sistema previdenziale, sta consentendo già oggi alla Cassa Dottori Commercialisti di realizzare significativi e concreti interventi sul fronte della adeguatezza delle prestazioni, in un'ottica comunque traguardata a principi di equità intra e intergenerazionale.

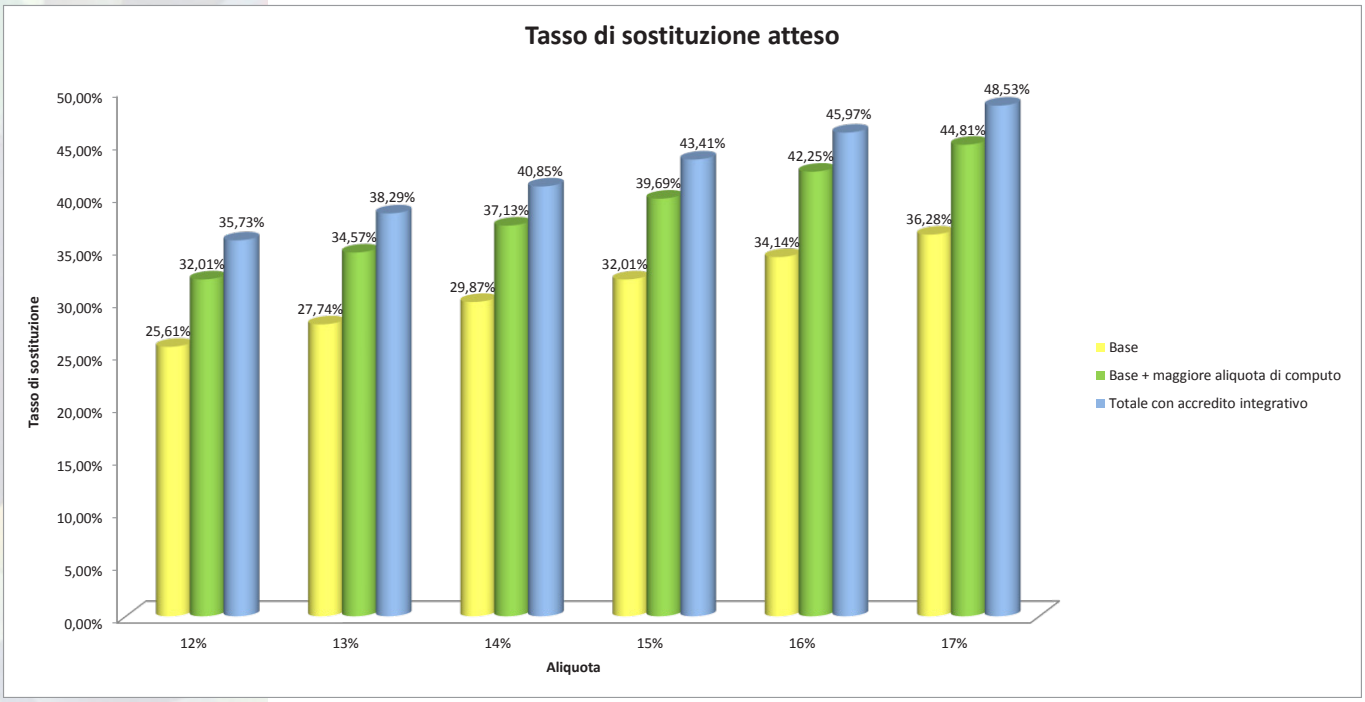


Fig. 2.

Pensionati attivi e facoltà di riduzione del contributo soggettivo

Recentemente, con la nota "Operazione Poseidone", l'INPS si era impegnata in una capillare attività accertativa volta ad attrarre alla Gestione Separata ex L.335/95 professionisti iscritti ad Albi che, pur dopo il pensionamento, continuavano a svolgere la loro attività senza copertura previdenziale di sorta.

Al comportamento dei citati professionisti, non strettamente conforme al dettato normativo, contribuiva la mancata disciplina della fattispecie nel corpo Statutario e Regolamentare di alcune Casse professionali, tra le quali non era peraltro ricompresa CNPADC che l'aveva invece specificamente regolamentata (con la previsione dell'obbligo per i pensionati che proseguono l'attività di versare la contribuzione soggettiva ed integrativa ordinaria).

Il Legislatore interveniva quindi per fare definitiva chiarezza con il D.L. 98/11 con cui, tra l'altro, imponeva agli enti previdenziali ex D.Lgs. 509/94 e D.Lgs. 103/96, di adeguare i propri Statuti e Regolamenti prevedendo l'obbligatorietà di iscrizione e contribuzione per i soggetti pensionati percepienti un reddito derivante dallo svolgimento della relativa attività professionale, entro 6 mesi dall'entrata in vigore del D.L. 98/11. Per tali soggetti veniva ed e' previsto a regime un contributo soggettivo minimo da calcolarsi con aliquota non inferiore al cinquanta per cento di quella prevista in via ordinaria; aspetto, questo, che doveva essere recepito entro il 6 gennaio 2012 da parte di tutte le Casse che non avevano specificamente regolamentato la fattispecie dei pensionati attivi.

In questo contesto CNPADC, si trovava ad avere disciplinato la fattispecie in termini più rigorosi rispetto a quelli ex post previsti in interpretativa via "solutiva" dal Legislatore (e, quindi, così adottati da altre Casse); aspetto alla luce del quale il CdA riteneva doveroso chiamare l'Assemblea alle opportune valutazioni sul delicato tema, posta l'importanza dei pensionati attivi nel sistema Cassa, in particolare dal punto di vista della contribuzione integrativa, valvola solidaristica primaria (sia a livello di assistenza, sia a livello di valorizzazione dei montanti individuali, per il tramite delle tecnicalità recentemente approvate dai Ministeri Vigilanti e di quelle ora in approvazione - c.d. Legge Lo Presti-).

All'Assemblea dell'8 maggio u.s. veniva conseguentemente presentata una prima proposta di modifica regolamentare volta a riconoscere ai pensionati attivi della Cassa la facoltà di riduzione della contribuzione soggettiva minima fino al 50% di quella ordinariamente prevista. Nell'impianto propositivo in parola, che in quella sede si ipotizzava applicabile a regime, la tecnicalità veniva evidentemente intesa come preclusiva della premialità della maggiore aliquota di computo; aspetto al quale si affiancava poi l'ulteriore possibile previsione – per chi avesse voluto godere della riduzione dell'aliquota di soggettivo – di un contributo equitativo non destinato a montante individuale bensì a solidarietà.

Dal dibattito assembleare emergevano importanti spunti propositivi che portavano a proporre all'assemblea del 26 giugno il seguente impianto deliberativo (suscettibile di non gravare sui conti della cassa, anzi - se mai - destinato ad influire positivamente sui medesimi):

a. facoltà di riduzione del soggettivo in via sperimentale per il quinquennio 2013-2017, con possibilità, ove ritenuto necessario, di rinnovare tale facoltà modificandone anche i criteri, le misure e le percentuali del contributo equitativo;
b. facoltà di riduzione del soggettivo riservata ai pensionati attivi che avessero compiuto almeno il settantesimo anno di età nell'anno precedente a quello di esercizio della facoltà stessa;
c. introduzione (nella misura del 2% del reddito professionale netto) di un contributo equitativo per tutti i pensionati attivi - ad esclusione dei pensionati di invalidità - che intendessero avvalersi della facoltà di riduzione del soggettivo.

Peraltro, nel corso dei lavori assembleari del 26 giugno, se si registrava un orientamento largamente favorevole all'introduzione della facoltà di riduzione del soggettivo, si riscontravano invece posizioni divergenti rispetto alla eventuale applicazione del contributo equitativo (e/o sulla misura del medesimo). Alla fine, proprio in dipendenza di queste ultime, il numero dei voti favorevoli (85) risultava inferiore al quorum statutario dei 2/3 i componenti l'Assemblea (95), per effetto dei voti contrari (12), degli astenuti (23), oltre che per effetto delle assenze (23).

La mancata approvazione della delibera lascia quindi invariata la contribuzione dei pensionati attivi, ai quali non può essere riconosciuta la facoltà di riduzione della contribuzione soggettiva minima.

La Normativa

Il comma 11 dell'art. 18, D.L. 98/2011 (convertito in Legge 111/2011)

Per i **soggetti già pensionati**, gli enti previdenziali di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti e regolamenti, prevedendo **l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione a carico di tutti coloro che risultino aver percepito un reddito**, derivante dallo svolgimento della relativa attività professionale.

Per tali soggetti è previsto un **contributo soggettivo minimo con aliquota non inferiore al cinquanta per cento di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti** a ciascun ente.

Qualora entro il predetto termine gli enti non abbiano provveduto ad adeguare i propri statuti e regolamenti, si applica in ogni caso quanto previsto al secondo periodo.

Il D.I. del 14 marzo 2012 *ha chiarito che il termine dei sei mesi, per l'uniformarsi della disciplina statutaria e regolamentare dei vari enti di previdenza, doveva avvenire entro il 6 gennaio 2012, sebbene l'art. 1, comma 4, del medesimo D.I. specifichi altresì che le Casse di previdenza che stabiliscono già per i professionisti pensionati l'obbligo di iscrizione, come pure l'applicazione di un'aliquota "in misura pari o superiore" al 50% della contribuzione ordinaria, non siano tenute a tali modifiche statutarie e regolamentari.*

L'Opinione

Lo scorso 26 giugno l'Assemblea dei Delegati CNPADC ha deliberato su tre punti all'OdG:

1. Bilancio CNPADC 2011
2. Contributo soggettivo per i pensionati
3. Retrocessione di quota dell'integrativo al M.I.

1. Bilancio CNPADC 2011

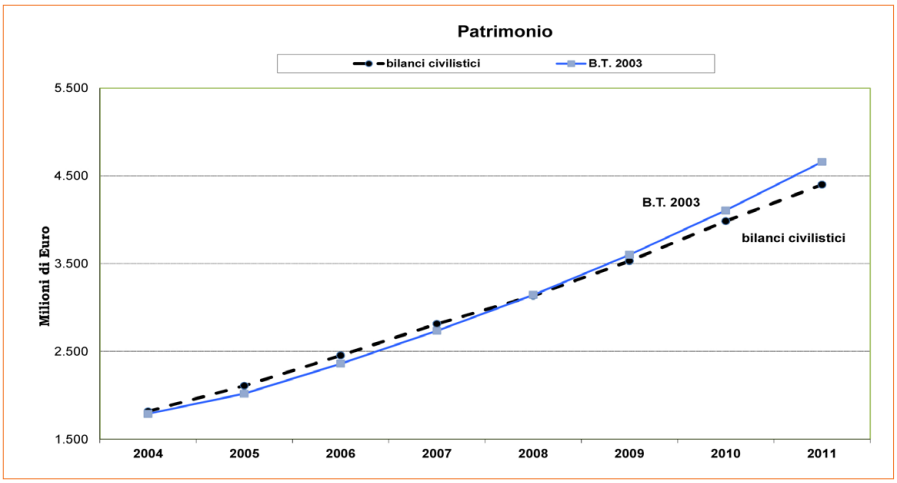
Il Bilancio d'Esercizio 2011 della Cassa Dottori Commercialisti presenta valori di crescita sia delle entrate contributive che delle prestazioni erogate. Risultano in calo invece le entrate per i rendimenti del patrimonio a causa, soprattutto, delle tendenze andamentali che hanno caratterizzato i mercati finanziari nello scorso anno; ciò nonostante la gestione finanziaria si può considerare comunque positiva ed ha permesso un ulteriore accantonamento per extrarendimenti per oltre 13 milioni di Euro.

Detto ciò, per il terzo esercizio consecutivo, debbo riprendere le considerazioni fatte nelle precedenti Newsletter n.3 del 2010 e 2011 circa il significato che il Bilancio civilistico assume rispetto alle previsioni formulate in sede di riforma attraverso il Bilancio Tecnico attuariale al 31.12.2003. Verifichiamo anche per quest'anno come lo scenario di sostenibilità elaborato circa dieci anni orsono si stia nel tempo perfettamente realizzando a consuntivo con uno scarto, in termini di evoluzione del Fondo, pari circa al 3% come evidenziato nel grafico a margine. Questo conferma che la "cura" necessaria per mettere al sicuro i conti della CNPADC sta funzionando perfettamente e nessun provvedimento ulteriore appare necessario a favore della sostenibilità. Ciò pone il nostro Ente in una posizione particolarmente favorevole anche rispetto alle pressanti richieste che la riforma Monti-Fornero oggi impone a tutte le Casse di previdenza dei liberi professionisti confermando come la lungimiranza a suo tempo dimostrata sgravi la CNPADC dai forti sacrifici che, a dieci anni di distanza, le altre Casse privatizzate si trovano costrette ora a fare.

2. Dimezzamento del contributo soggettivo per i pensionati

Confesso fin da subito che questo argomento non mi appassiona più di tanto. Si discute se i colleghi pensionati debbano corrispondere contributi soggettivi in misura piena ovvero ridotta alla metà. Personalmente ritengo poco appassionante disquisire più di tanto circa la misura cui il pensionato anziano, che vuole esercitare ancora la professione, debba corrispondere i contributi soggettivi obbligatori necessari a costruire la propria pensione: appare evidente che il collega in questione ha già maturato la pensione obbligatoria ed al contempo la Cassa ha già espletato tutti gli obblighi che i dettami normativi gli impongono in materia previdenziale. La mia opinione è che, se la legge lo consentisse, il pensionato anziano dovrebbe pagare in misura piena il contributo integrativo ed in misura nulla quello soggettivo: rispetto a quest'ultimo adempimento contributivo, infatti, l'Ente ha di fatto terminato tutti gli adempimenti obbligatori in termini di tutela previdenziale. Da un punto di vista meramente pragmatico, si tratta quindi di chiedere al pensionato di versare un certo ammontare di contribuzione soggettiva necessaria (ancora?) per garantire la propria pensione (già maturata!) a favore di un lieve incremento della rendita previdenziale all'atto della cessazione. Facciamo un esempio: un pensionato 70-enne che decide di proseguire la propria attività per ulteriori cinque anni versando un soggettivo annuo di 1.800 euro avrà un incremento della propria pensione di circa €55 mensili all'età di 75 anni. Si comprende facilmente che si tratta di un mero e limitato trasferimento di risorse tra l'Ente ed il soggetto con effetti neutri per entrambi (salvo il potenziale mancato introito per la Cassa dell'integrativo correlato ovvero di altre forme di contribuzione aggiuntiva a favore del sistema).

Fatto sta che la delibera, pur avendo ottenuto 85 voti favorevoli, 12 contrari e 23 astenuti, non è passata rispetto al quorum previsto dall'art. 16.8 dello Statuto per il quale "è comunque necessaria la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti dell'Assemblea" (quindi 95 voti favorevoli). In ogni caso si sottolinea come per l'Ente la misura risulti comunque neutra rispetto alle necessità di sostenibilità ed alle conseguenti esigenze di garanzia delle prestazioni attese.



3. Retrocessione di quota dell'integrativo al Montante Individuale

Questo tema mi ha da sempre appassionato molto più. Si tratta di un provvedimento volto a favorire i principi dell'adeguatezza della prestazione previdenziale attesa in un contesto di garanzia delle esigenze di equità intergenerazionale. Nel 2008, da componente l'Assemblea dei delegati, mi ero occupato di valutarne i potenziali effetti benefici in termini di tasso di sostituzione con particolare riferimento agli iscritti al sistema dagli anni novanta in poi (in quanto maggiormente coinvolti dal cambio del metodo di calcolo legato alla riforma del 2003). Nel giugno 2008 approvammo all'unanimità questa misura ritenendola efficace non solo per gli effetti benefici ad essa correlati ma anche per la sua immediatezza e trasparenza nella valutazione degli stessi. La cosa che certamente rammarica è il ritardo con cui si è potuto dare attuazione a un meccanismo palesemente 'sano' e virtuoso: comprendo la necessità di controllo da parte dei Ministeri vigilanti rispetto alla pubblica funzione esercitata dalle Casse, comprendo meno la circostanza per cui per ben 4 anni non abbiamo potuto beneficiare di un sano meccanismo equitativo in quanto lo stesso andava pazientemente meditato, inteso e legiferato nelle diverse sedi istituzionali (più o meno) competenti.

La delibera è stata approvata nuovamente all'unanimità.

Alessandro Trudda

Professore di matematica finanziaria presso l'Università di Sassari – Dottore Commercialista

ORGANI SOCIALI CNPADC

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

WALTER ANEDDA
CAGLIARI
PRESIDENTE

LUCA BICOCCHI
TRIESTE
VICE PRESIDENTE

SUSANNA ZELLER
CONSIGLIERE
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

SIMONE DONATTI
FIRENZE
CONSIGLIERE

MARIO CARENA
TORINO
CONSIGLIERE

GIUSEPPE GRAZIA
MESSINA
CONSIGLIERE

MONICA VECCHIATI
ROMA
CONSIGLIERE

GIUSEPPE PUTTINI
NAPOLI
CONSIGLIERE

RENZO GUFFANTI
COMO
CONSIGLIERE

IL COLLEGIO SINDACALE

GIOVANNI BATTISTA FURNO
FORLI'
COMPONENTE EFFETTIVO

BARBARA SICLARI
COMPONENTE EFFETTIVO
con funzioni di Presidente
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

ROBERTO ALESSANDRINI
COMPONENTE EFFETTIVO
in rappresentanza del
Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MONICA PETRELLA
L'AQUILA
COMPONENTE EFFETTIVO

MAURIZIO REDEGHIERI BARONI
MILANO
COMPONENTE EFFETTIVO

ORGANI SOCIALI CNPADC

I DELEGATI PER REGIONE

ABRUZZO
Chieti/Vasto: CARUNCHIO Luigi Alfredo
L'Aquila/Avezzano: PETRELLA Monica
Pescara: DI BARTOLOMEO Michele, DI FRANCESCO Renato
Teramo: GRAZIANI Christian

BASILICATA
Matera/Melfi/Potenza: CONTE Francesco

CALABRIA
Castrovillari/Lamezia/Paola: DE LORENZO Sergio
Catanzaro/Vibo V.: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: MANNA Andrea
Crotone/Rossano: DE LUCA Vittorio
Locri/Palmi: CALARCO Francesco
Reggio Calabria: GIORDANO Sergio

CAMPANIA
Avellino: RICCIARDELLI Nicolina Linda
Benevento: CIERVO Armando
Caserta: CIARAMELLA Gennaro, GENTILE Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MARRA BUONOCORE Francesca, MICHELINO Mario, PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Nocera: SACRESTANO Amedeo
Nola: PARISI Michele
Salerno/Vallo L./Sala C.: CIROTA Pierpaolo, GALDI Massimo
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA
Bologna: LUCA Amelia, SANTAGADA Laura, ZAMBON Teresa
Ferrara/Modena: FINI Elisabetta, TRENTI Claudio
Forlì e Cesena: FURNO Giovanni Battista
Parma: MONTANARI Cesare
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: COSTETTI Maria Domenica
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Gorizia/Trieste: MARINI Maurizio
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: STEFANUTTI Silvano

LAZIO
Cassino: SCALIA Sebastiano
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: CARPENTIERO Roberta
Rieti/Viterbo/Terni*: PATACCHINI Oreste
Roma: CAPPIELLO Giuseppe, CAUZILLO Daniele, DE FILIPPO Maurizio, FRATERNALE FANELLI Sabrina, GUGLIELMETTI Barbara, LIPARATA Andrea, LOSI Riccardo, MUGNAI Marco, RUSSO Susanna, TARAGONI Giuseppe, TRINCIA Fabio Massimo, VECCHIATI Monica, VIGORITI Giovanni

LIGURIA
Chiavari/La Spezia: RUGGIERI Antonio
Genova: PICOLLO Alessandro, TADOLINI Barbara
Imperia/Sanremo/Savona: AUXILIA Silvio

LOMBARDIA
Bergamo/Crema: SAITA Paolo, TREZZI Riccardo
Brescia: DE PANDIS Giovanni, ZOTTI Fabio
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Mantova: TANTARDINI Alessandro
Lecco/Sondrio: BUIZZA Mario
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA Ernesto Franco, DELL'APA Roberta, GASLINI Lodovico, GUARNERIO Giampiero, MACELLARI Moreno, MARCARINI Michaela, PAPPALARDO Giovanni, STOPPANI Gianbattista, VITALE Italo
Monza: PESSINA Fabio Enrico, VISMARA Vittorio
Pavia/Vigevano: LEGNANI Pietro
Varese: CASTAGNA Luigi

MARCHE
Ancona: DAIDONE Pietro
Ascoli P./Fermo: CAPUTO Arcangelo
Macerata: PIERGIACOMI Giorgio
Pesaro/Urbino: LUCHETTI Marco

MOLISE
Campobasso/Isernia/Larino: IACOBACCI Giuseppe

PIEMONTE
Biella/Casale M./Vercelli: MURIESS Alessandro
Cuneo: RABBIA Alberto
Novara/Verbania: BALLARE' Andrea
Torino/Aosta: BRAJA Piera, CARENA Mario, FLORE Patrizia Sara, STRIGLIA Massimo
Tortona: CHIAPPINI Valter

PUGLIA
Bari: GATTAGRISI Vincenzo, SARNO Giuseppe, SGOBBA Nicola Antonio
Brindisi: EPIFANI Vicenzo
Foggia/Lucera: SENERCHIA Giuseppe
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, DELLA FONTE Gualtiero, RAINO' Lucia
Taranto: PIANTEDOSI Paola
Trani: DEL ROSSO Domenico

SARDEGNA
Cagliari/Oristano: DESSI' Giancarlo, OLLA Francesco
Nuoro/Tempio P./Sassari: MELONI Armando

SICILIA
Agrigento: RIZZO Salvatore
Caltanissetta/Enna/Gela: CATANIA Crocifisso
Catania: MAUGERI Francesca, SANGIORGIO Giorgio
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina/Barcellona Pdg: VERMIGLIO Francesco, ITALIANO Antonio
Palermo: BENANTI Salvatore, CRICCHIO Giovanni
Ragusa/Siracusa: CONIGLIARO Massimo

TOSCANA
Arezzo/Siena: BATTAGLIA Fabio
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI Simona
Grosseto/Livorno: CECCOTTI Riccardo
Lucca/Massa Carrara: COLI Amelia
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: MICHELOTTI Alessandro
Prato: VIVARELLI Enrico

TRENTINO-ALTO ADIGE
Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZA Pasquale

UMBRIA
Perugia: BUGATTI Massimo
Terni/Viterbo/Rieti*: PATACCHINI Oreste

VALLE D'AOSTA
Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO
Belluno/Treviso: RUGOLO Mirko, SPADOTTO Alberto
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: SAMBO Marco, VALLESE Riccardo
Verona: CORRADI Italo, MARINI Gabriele
Vicenza/Bassano Del Grappa: FACCIO Anna, SIMONI Massimo

* Delegato con incarico interregionale.

I traguardi di un mandato quadriennale

Negli scorsi anni l'Assemblea dei Delegati appena eletta, come primo atto del proprio mandato, provvedeva all'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, il quale era stato redatto e controllato dagli organi associativi del precedente quadriennio.

In questa tornata, a maggior ragione per i tempi di approvazione del nuovo sistema elettorale, siamo stati noi, Delegati uscenti, ad approvare il bilancio consuntivo del 2011, quale ultimo atto del nostro mandato quadriennale: il percorso deliberativo è quindi stato lineare e di massima tutela.

Questo bilancio chiude con un avanzo di circa € 356.657.000, accantonato a riserva secondo la legge, a fronte di entrate contributive per circa € 596.185.000 e proventi del patrimonio per € 93.883.000.

In questo periodo di turbolenza dei mercati finanziari gli amministratori hanno prudenzialmente provveduto ad incrementare il fondo oscillazione titoli per € 54.907.000, in modo da fronteggiare eventuali minusvalenze implicite (peraltro il fondo esistente al 31.12.2010 nel corso del 2011 non è stato utilizzato).

La spesa per prestazioni pensionistiche è pari ad € 202.078.000, mentre le altre prestazioni (assistenziali, ricongiunzioni, polizza sanitaria) ammontano ad € 6.884.000.

Da segnalare che al 31.12.2011 la Cassa possedeva immobili per € 263.499.000, immobilizzazioni finanziarie per € 3.361.117.000 e liquidità per € 609.447.000.

Il numero degli iscritti in chiusura d'esercizio era di 56.611 (di cui 2.985 pensionati attivi) e 5.971 pensionati.

La seconda parte dell'assemblea ha riguardato una importantissima delibera che permette di computare nel montante individuale parte del contributo integrativo versato, al fine di accrescere il trattamento pensionistico. Ciò con un meccanismo che premia maggiormente coloro che possiedono un numero più elevato di anni di contribuzione col sistema contributivo.

Ciò significa in sostanza che la pensione in modo mediato terrà conto non solo del reddito (e dei contributi calcolati su questo) ma anche del volume d'affari sviluppato dall'iscritto: egli beneficerà direttamente delle somme che i propri clienti hanno versato a titolo di contributo integrativo.

Con questa delibera si coronano gli sforzi ed un percorso iniziato oltre 4 anni fa per garantire una maggior adeguatezza delle pensioni ed instaurare quei meccanismi virtuosi che permettono a ciascuno di noi una pianificazione del proprio futuro previdenziale.

All'ordine del giorno vi era pure una modifica normativa volta a permettere il versamento da parte dei pensionati attivi di contributi pari alla metà dell'aliquota minima – temperata da un versamento equitativo del 2%. Delibera che non determinava alcun impatto negativo sui bilanci dell'Ente e redatta secondo un testo più volte perfezionato. Purtroppo i rappresentanti di alcuni sindacati di categoria – senza motivazioni sostanziali – hanno orientato il voto in modo non costruttivo e non permettendo l'approvazione: spero che con più obiettività e serenità si potrà sottoporre tale proposta all'approvazione dei Delegati di nuova nomina.

E' seguita l'illustrazione della nuova struttura organizzativa della Cassa che, con taglio aziendalistico, ha distribuito le risorse del personale in modo da fornire un servizio più puntuale e veloce nei confronti degli iscritti. In concomitanza con il trasferimento della sede in un immobile adeguato alle necessità è anche stata rivista la struttura informatica e l'accesso telefonico alla Cassa; al riguardo i test di efficienza condotti nel primo semestre 2012 hanno dato esiti particolarmente positivi: avanti così!

Bruno Guarnieri

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Padova

Passi concreti verso l'equità intergenerazionale

Da Delegato, ho partecipato con positività ai lavori assembleari del 26 giugno scorso. Sebbene il bilancio consuntivo 2011, approvato a fine mandato, abbia mostrato risultati inferiori all'anno precedente, causa le pesanti flessioni sui proventi mobiliari e l'adeguamento ai fondi rischi, tuttavia risulta solido alla prova dei numeri (in particolare resta pressoché inalterato il rapporto patrimonio netto e prestazioni annue, superiore a 20). La gestione finanziaria si è quindi dimostrata più che positiva e il portafoglio non è risultato infetto da alcuna tossicità.

Positivo è anche il "bilancio" di questi quattro anni di mandato, durante i quali l'Assemblea dei Delegati ha saputo caratterizzare il proprio operato con dibattiti e confronti costruttivi, sospinta dalle idee programmatiche degli Organi della Cassa, fortemente intenzionati a raggiungere gli obiettivi di adeguatezza delle prestazioni in condizioni di sostenibilità con riguardo al principio di equità generazionale. In questo senso, l'Assemblea dei Delegati ha istituito in piena autonomia una serie di misure volte a migliorare in maniera significativa i trattamenti previdenziali che verranno riconosciuti agli iscritti nei prossimi anni; innanzitutto attraverso le delibere, assunte il 24 maggio 2011, che hanno previsto: il riconoscimento sine die del contributo integrativo al 4%, l'aumento graduale del contributo soggettivo dal 10% al 12% in 3 anni, l'incremento dell'aliquota di computo con effetto moltiplicatore per il calcolo del montante individuale, il rinnovo del contributo di solidarietà 2009-2013 e l'introduzione di meccanismi di rateizzazione della contribuzione. Da ultimo, lo scorso 26 giugno appunto, l'Assemblea ha deliberato il riconoscimento pari al 25% del contributo integrativo sul montante individuale (collegato al coefficiente di equità intergenerazionale), introducendo inoltre una clausola di salvaguardia affinché i ratei pensionistici, misto retributivo/contributivo, non siano mai inferiori a quelli contributivi.

Non è dubbio dunque affermare che con i meccanismi istituiti dalla nostra CNPADC sono stati fatti passi concreti verso l'equità intergenerazionale consentendo, allo stesso tempo, la costruzione del montante contributivo individuale volto ad un adeguato tasso di sostituzione.

Per il futuro, fatto salvo il mantenimento del requisito della sostenibilità, sono perseguibili altre misure a rafforzamento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali, capaci di soddisfare ulteriormente sia il bisogno primario della copertura reddituale in fase di quiescenza sia quello in caso di difficoltà o inabilità al lavoro per calamità, infortuni o malattia, a tutela anche della famiglia.

Il tema dell'assistenza dovrebbe quindi essere portato al centro del dibattito futuro, assicurando risposte solidali ai molteplici casi che si verificano, senza tralasciare di incentivare maggiormente l'avvio dei giovani alla professione, attraverso l'iscrizione alla nostra Cassa con idonee convenzioni assicurative e facilitazioni finanziarie.

Paolo Arcangeli

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Rimini

Provvedimenti post sisma in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto

Il sisma che ha colpito il territorio dell'Emilia Romagna e delle regioni limitrofe lo scorso 20 maggio ha portato gli amministratori della Cassa ad adottare nei confronti dei Dottori Commercialisti, in linea con analoghe situazioni del passato, un provvedimento di sospensione, al momento fino al 30 Settembre 2012, di tutti i termini contributivi, previdenziali, amministrativi, prescrizionali e di decadenza in scadenza dal 20 maggio, così come individuati dalle disposizioni di riferimento.
Dando seguito alle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Decreto del 1° giugno 2012 (GU n. 130 del 06/06/2012) – ne consegue che:

- **la sospensione opera nei confronti dei soggetti residenti e/o aventi sede operativa, alla data del 20 maggio, nei Comuni colpiti dal terremoto;**
- **per le città di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, la sospensione è subordinata alla dichiarazione del contribuente di inagibilità della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda, verificata dall'autorità comunale.**

Tuttavia, essendo esso un provvedimento tampone e di breve gittata, eventuali proroghe ai termini di sospensione ed i nuovi eventuali termini per gli adempimenti sospesi e per la ripresa della riscossione saranno prontamente comunicati agli interessati attraverso i canonici canali di comunicazione utilizzati dalla Cassa.
Nel frattempo i professionisti toccati dal sisma possono presentare agli Uffici preposti della Cassa una domanda di intervento assistenziale utilizzando il modulo specificatamente predisposto e presente sul sito della Cassa e scaricabile dalla sezione "Avvisi".
Nell'invito a contattare il numero verde 800.545130 in caso di necessità, il Consiglio di Amministrazione, unitamente al Collegio sindacale e all'intera struttura esprimono i sentimenti più vivi di solidarietà e vicinanza per quanto accaduto alle persone coinvolte.

Previdentemente. La miniserie televisiva realizzata da Reteconomy e CNPADC

Previdentemente è la miniserie televisiva di approfondimento di macrotemi previdenziali che Reteconomy ha ideato e prodotto in collaborazione con la Cassa dei Dottori Commercialisti. Curato da Alessandro Trudda, il programma ripercorre, attraverso "voci" ed accreditati ospiti in studio, i punti cardinali del sistema previdenziale italiano, le sue caratteristiche strutturali, le modifiche che negli anni lo hanno contraddistinto e quelle che tendenzialmente dovrebbero caratterizzarlo.
In onda su **Reteconomy (canale Sky 816), tutti i giorni alle ore 10.00 e in replica alle ore 20.30**, *Previdentemente* può essere seguito anche su Internet, **www.reteconomy.it**.

SI AVVISANO GLI ASSOCIATI CHE GLI UFFICI DELLA CNPADC RIMARRANNO CHIUSI PER LA PAUSA ESTIVA **DALL'8 AL 22 AGOSTO 2012.** RIAPRIRANNO REGOLARMENTE AL PUBBLICO IL GIORNO 23 AGOSTO.

Contatti

L'*Ufficio Consulenza Previdenziale Assistenziale e Contributiva* è disponibile per tutti gli Associati tramite i canali:

CNPADC Numero Verde 800.545.130
• dal lunedì al giovedì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.45.
• L'attività è strutturata per garantire, in condizioni standard, tempi di risposta estremamente rapidi e, nel caso di concentrazioni rilevanti di richieste, informazioni dettagliate sul numero di Associati in coda di prenotazione, per una più chiara comprensione e valutazione dei tempi di attesa.

Il nuovo Servizio Online PAT (Prenotazione Assistenza Telefonica)
• attivabile all'interno dei Servizi Online del sito WWW.CNPADC.IT, nel caso l'Associato preferisca essere contattato dai Consulenti nel più breve tempo possibile direttamente al proprio numero telefonico o all'indirizzo email indicato.

Ricevimento diretto presso la sede CNPADC in via Mantova 1
• anche tramite prenotazione (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.45).

***
Le istanze possono essere inviate all'*Ufficio Accesso ai Servizi*:
• tramite PEC all'indirizzo Servizio.supporto@pec.cnpadc.it (attenendosi alle indicazioni riportate nel modulo)
• oppure tramite raccomandata a.r. all'indirizzo Via Mantova 1, 00198 Roma.

	SCADENZE 2012
20 APRILE	**Apertura SAT2012 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
3 MAGGIO	**Chiusura SAT2012 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
31 MAGGIO	**Termine di pagamento 1^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)**
1 OTTOBRE	**Apertura SAT2012 PCE per la comunicazione 2012 dei dati reddituali 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
3 OTTOBRE	**Apertura PSM 2012** Servizio PSM (Pagamento Seconda Rata Contributi Minimi con Carta di Credito DC)
31 OTTOBRE	**Termine di pagamento 2^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)** **Contributo maternità 2012** **Chiusura PSM 2012**
15 NOVEMBRE	**Termine di comunicazione 2012 dei dati reddituali 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
17 DICEMBRE	**Termine di pagamento delle eccedenze contributive 2012**

LA CASSA RISPONDE

Rispondiamo di seguito ad alcune delle domande più frequenti degli Iscritti

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 2004. Lo scorso anno con mia grande gioia sono diventato papà di un bambino che è tutta la mia vita. Purtroppo la gravidanza di mia moglie è stata molto difficile ed il bambino è nato con parto cesareo urgente a seguito di una grave sofferenza fetale. Ormai è trascorso un anno ed il bambino ha cominciato a manifestare gli esiti neurologici della sofferenza fetale. Devo sostenere molte spese mediche e di fisioterapia e vorrei sapere se la Cassa ha previsto un contributo a favore di genitori di figli disabili.

E' previsto un contributo a favore di genitori di figli portatori di handicap o malattie invalidanti, che siano iscritti alla Cassa con almeno 5 anni continuativi di effettiva iscrizione e regolare contribuzione. Per poter beneficiare del contributo è necessario che l'handicap o la malattia invalidante sia riconosciuta dalla commissione medica istituita ai sensi dell'art. 1 della Legge 15 ottobre 1990, n. 295, come previsto dall'art. 4 della Legge del 5 febbraio 1992, n. 104, e che il reddito imponibile dichiarato nell'anno precedente la presentazione della domanda (e quindi prodotto due anni prima) dal nucleo familiare del richiedente non superi i limiti annuali, calcolati sulla base di incrementi percentuali che tengono conto della composizione familiare, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e rivalutati annualmente secondo l'indice Istat. Tutte le informazioni in merito alla presentazione della domanda, ai documenti da inviare a corredo della stessa, ai limiti reddituali e all'entità del contributo sono pubblicati sul sito web della Cassa www.cnpadc.it.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 2005. Vorrei inoltrare domanda di riscatto laurea e quindi la scorsa settimana mi sono recato all'Università per richiedere il certificato necessario da inviare a corredo della domanda stessa. La segretaria dell'ateneo mi ha comunicato che potrei sostituire il certificato con un'autodichiarazione. E'così?

E' necessario allegare al modulo di domanda un certificato di laurea uso riscatto in carta semplice, contenente il periodo in cui si è svolto il corso legale di laurea. La recente modifica normativa in tema di autocertificazione, infatti nulla cambia nel rapporto tra gli Associati e la Cassa che non risulta destinataria delle norme in materia di c.d. "decertificazione" del rapporto tra Pubblica Amministrazione e privati. Alle segreterie degli atenei, all'atto della richiesta è sufficiente dichiarare che è per uso privato.

… Sono una Dottoressa Commercialista pensionata Cassa dal 2012. Mi sento ancora in forze e proprio non vorrei lasciare questa professione che tanto mi ha dato in questi anni e quindi sono intenzionata a proseguire l'attività professionale. Come mi devo comportare nei confronti della Cassa?

Il Dottore Commercialista che prosegue l'attività professionale successivamente al pensionamento è obbligato al versamento della contribuzione soggettiva, integrativa e di maternità. La contribuzione soggettiva dovuta e versata per almeno un quinquennio successivo al pensionamento dà diritto, su domanda, ad un supplemento di pensione contributivo a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo alla maturazione di ciascun quinquennio e, nel caso di specie, a partire dal 01/01/2017.

… Sono pre-iscritto alla Cassa ed il 2 luglio scorso ho effettuato il pagamento del contributo previsto per l'anno 2012. Alla fine di luglio ho superato l'esame di Stato ed in settembre procederò ad iscrivermi all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'apertura della partita IVA per potermi iscrivere alla Cassa entro l'anno 2012. Cosa accade della contribuzione versata a luglio?

Lei potrà procedere alla presentazione della domanda di rimborso del versamento eseguito a titolo di pre-iscrizione o, in alternativa, successivamente alla ricezione della comunicazione di avvenuta iscrizione ordinaria alla Cassa, potrà richiedere che il versamento eseguito il 02 luglio a titolo di contributo fisso tirocinanti sia utilizzato a parziale copertura dei contributi dovuti come iscritto Cassa ordinario.

… Sono una Dottoressa Commercialista iscritta alla Cassa dal 2007. Durante il periodo di tirocinio professionale ho svolto un'attività di collaborazione con iscrizione alla Gestione separata Inps dove ho anche riscattato il periodo del corso legale di laurea. Posso ricongiungere i periodi di iscrizione versati alla Gestione separata Inps? Se ciò non fosse possibile posso riscattare la laurea anche nella gestione Cassa?

I periodi versati alla Gestione Separata Inps non possono essere oggetto di ricongiunzione (L.45/90) e il riscatto del corso legale di Laurea non può essere effettuato qualora il periodo oggetto di riscatto sia già coperto da contribuzione obbligatoria. Tutta la contribuzione versata alla Gestione separata Inps, potrà, al raggiungimento dei requisiti anagrafico contributivi previsti, concorrere ad un eventuale trattamento pensionistico di vecchiaia o anzianità in totalizzazione (D.Lgs. 42/06 e s.m.i.).

***

Tutte le informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributivo sono presenti nel sito della Cassa www.cnpadc.it .

Per una consulenza di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributiva è disponibile il Numero Verde 800.545.130 (dal lunedì al giovedì con orario 8.45-12.45 / 14.00-16.00; il venerdì con orario 8.45-13.45).

E' inoltre possibile prenotare on line la consulenza telefonica tramite il servizio PAT (di Prenotazione Assistenza Telefonica) presente nell'area dei Servizi on-line del sito.

Per i Vostri quesiti, è possibile scrivere al Servizio Supporto tramite Posta Elettronica Certificata (PEC): servizio.supporto@pec.cnpadc.it

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da una opera di Fortunato Depero.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Via Mantova 1
00198 Roma

Iscrizione Tribunale di Roma n. 10 del 26 gennaio 2012

Direttore responsabile
Luca Bicocchi

© Riproduzione riservata